

W1

Jaufré Rudel

Canzone dell'amore di lontano

Della biografia di Jaufré Rudel, principe di Blaye, poeta trovatore provenzale vissuto nel XII secolo, non si hanno molte notizie certe. Di lui ci restano sei canzoni, due delle quali celebrano un "amore di terra lontana"; da questa circostanza deriva la leggenda, riportata da un biografo del XIII secolo, della sua passione ideale per la contessa di Tripoli, da lui conosciuta in punto di morte e che ispirerà la sua lirica, caratterizzata da tonalità malinconiche e inquiete. L'amore del poeta verso una donna a lui superiore per purezza d'animo è caratteristica di tutta la lirica del Duecento. Di tale sentimento Jaufré Rudel dà nei suoi versi una interpretazione particolare – che ispirerà anche alcuni autori del Romanticismo – in cui si inserisce il tema della lontananza. Il poeta dedica i suoi versi a una donna lontana e – nel suo caso specifico – che non ha mai visto, verso la quale prova comunque un profondo sentimento di reverenza e di amore.

Quando son lunghe le giornate, a maggio,
 Q mi piace dolce canto d'uccelli di lontano,
 e quando me ne sono dipartito¹
 mi rimembro² un amore di lontano.

5 Vado crucciato³ in cuore ed avvilito,
 sì che canto né fior di biancospino
 m'aggrada⁴ più dell'inverno gelato.

Giammai d'amore non prenderò gioia
 se non di questo amore di lontano,
 10 ché più bella non so, né più valente⁵,
 in nessun luogo, vicino o lontano.
 Tanto suo pregio⁶ è verace e perfetto
 che laggiù, nel reame dei Saraceni,
 io bramerei, per lei, essere schiavo.

15 Triste e gioioso me ne partirò,
 se vederlo mai possa⁷, l'amore di lontano,
 ma non so quando infine lo vedrò,

1. me ne sono dipartito: mi sono allontanato.
2. rimembro: ricordo.
3. crucciato: preoccupato e triste.

4. m'aggrada: mi piace.
5. valente: dotate delle migliori qualità.
6. pregio: fama, onore, che caratterizzano la donna virtuosa.

7. se... possa: sperando di poterlo vedere; il *se* ha qui valore desiderativo.

• **OPERA**
 Canzone dell'amore di lontano

• **METRO**
 Canzone

• **TEMATICHE**
 L'amore lontano

ché⁸ i nostri paesi son troppo lontano:
lungo è il viaggio, per terra e per mare,
20 e non posso per ciò far previsioni;
ma così sia tutto come Dio vuole.

Ben conoscerò gioia, quando le chiederò
per amore di Dio l'ospizio⁹ di lontano,
e se a lei piace, sarò ospitato
25 vicino a lei, benché sia di lontano.
Allora si parranno i cortesi conversari¹⁰,
quando amante lontano sarà così vicino
che di belle parole godrà conforto.

Ben tengo per verace il Signore
30 per cui vedrò l'amore di lontano¹¹;
ma per un bene che me ne tocca¹²,
soffro due mali¹³, tanto m'è lontano.
Ah! foss'io là pellegrino,
sì che il mio bordone e il mio saio¹⁴
35 fossero mirati dai suoi occhi belli.

Dio che tutto creò quanto viene e va
e formò questo amore di lontano,
mi dia potere come io ne ho volere¹⁵
che veda questo amore di lontano,
40 per davvero, e così intimamente
che la camera e il giardino
abbiano sempre a sembrarmi una reggia.

Dice il vero chi ghiotto mi chiama
e bramoso d'amore di lontano:
45 niun'altra gioia tanto mi piace,
come gioire d'amore di lontano.
Ma ciò che vorrei m'è negato,
ché tal sorte gettò su di me il mio padrino¹⁶:
ch'io amassi senz'essere amato.

50 Ma ciò che vorrei m'è negato.
Maledetto sia sempre il padrino
che mi gettò la sorte di non essere amato.

8. ché: poiché.

9. ospizio: ospitalità.

10. si parranno... conversari: potranno aver luogo cortesi conversazioni fra noi; l'aggettivo *cortesi* fa qui riferimento al clima elegante e raffinato delle corti.

11. Ben tengo... lontano: sono sicuro che Dio mi concederà di vedere quell'amore ora lontano.

12. me ne tocca: mi capita.

13. due mali: la lontananza e l'amore non corrisposto.

14. il mio... saio: il mio bastone da viandante e il mio umile abbigliamento, simile a quello di un frate.

15. come... volere: come io desidero.

16 padrino: era usanza che al fonte battesimale il padrino formulasse auguri (in questo caso negativi) sulla futura sorte del piccolo.

Aurelio Roncaglia (a cura di), *Le più belle pagine della letteratura d'oc e d'oïl*, Milano, Nuova Accademia, 1961

SCHEMA DI ANALISI

Il tema e il messaggio

● In questo componimento Jaufre Rudel affronta il suo tema prediletto, quello dell'**amore lontano** (*amor de lonh*, in lingua provenzale) a cui si assomma quello dell'amore non ricambiato. La lontananza dall'oggetto d'amore è reale e simbolica, rappresentando efficacemente l'**inaccessibilità della donna amata** (*Ma ciò che vorrei m'è negato, / ché tal sorte gettò su di me il mio padrino: / ch'io amassi senz'essere amato*). L'amore del poeta per la donna è desiderio, vagheggiamento, ricordo di un'esperienza felice, sogno che possa nuovamente realizzarsi; esso non porta la felicità al poeta, che è lontano dalla donna amata.

● La condizione del poeta rispetto alla donna è quella tipica di **vassallaggio** espressa in tante altre liriche cortesi: il poeta vorrebbe essere *schivo* della donna dal *pregio* [...] *verace e perfetto* e trarre *conforto* dai *cortesi conversari*, situazione caratteristica della raffinata **vita di corte**.

● Stanti le difficoltà a raggiungere l'obiettivo, il poeta si affida a Dio, certo del suo aiuto, anche se non può esimersi dal maledire il **destino** così **crudele** nei suoi confronti.

● Di un simile "amore di lontano" sono state formulate molte ipotesi: oltre alla contessa di Tripoli, si è pensato anche alla figura della Vergine Maria o alla Ter-

ra Santa; tutti oggetti d'amore accomunati dal fatto di essere idealmente irraggiungibili. Tale **distanza** è sia **fisica**, sia **morale**, sia **sociale**: il poeta è infatti socialmente inferiore alla donna amata e la sua perfezione la rende non raggiungibile. Così, come afferma Aurelio Roncaglia, la lontananza geografica sarebbe allora «metafora di una distanza morale».

La lingua e lo stile

● Il componimento segue lo schema tipico della **canzone**, con la regolare successione di strofe di sette versi, conclusa con il "**congedo**" formato dai tre versi finali.

● Il concetto di lontananza – fondamentale in questa come nelle oltre liriche di Rudel – è più volte affermato con l'**epifora** della parola-chiave *lontano* alla fine del secondo e del quarto verso di ogni strofa, nonché la **ripetizione** nel congedo delle tre parole presenti alla fine della strofa precedente (*negato; padrino; amato*). La presenza di *enjambement*, che contribuisce a scandire il ritmo della canzone, è mantenuto nella versione italiana; altri artifici formali, invece, risultano perduti nella traduzione dal provenzale: il gioco di rime (nella versione originale ABABCCD), le assonanze e le consonanze.

Laboratorio sul testo

Comprendere

1. Svolgi la parafrasi della canzone.
2. Perché il poeta ambienta l'inizio della lirica nel mese di maggio?
 - a) Perché ha effettivamente scritto questi versi in questo mese.
 - b) Perché è il mese dell'anno a lui più caro.
 - c) Perché in quel mese egli ha effettivamente incontrato la donna amata.
 - d) Perché è il mese che segna l'inizio della primavera e porta con sé il rifiorire anche del sentimento d'amore.
3. Qual è l'unica gioia d'amore concessa al poeta?
4. Di chi, dove e perché il poeta vorrebbe essere *schivo* (v. 14)?
5. Che cosa chiede a Dio e perché è certo del suo aiuto?
6. Contro chi si accanisce il poeta negli ultimi versi e perché?

● Interpretare

7. Rintraccia ed evidenzia nel testo i temi e le situazioni tipiche della lirica provenzale.
8. Una delle caratteristiche dell'amore cantato dai trovatori è quello di dare "plazer" – piacere, gioia – al poeta. È presente questo concetto nel testo? Motiva la tua risposta.

● Analizzare

Struttura

9. Indica le principali caratteristiche strutturali del componimento.
10. Che cos'è il "congedo"?

Tecniche stilistiche

11. Individua le epifore presenti nel testo e spiega quale effetto esse hanno, dal punto di vista ritmico e dei contenuti.
12. Individua gli *enjambement* presenti nel testo

● Padroneggiare la lingua

Lessico

13. Individua tutte le espressioni riferite alla donna amata. Da esse si può ricavare un suo ritratto preciso e circostanziato?
14. L'"amore di lontano" provoca nel poeta sentimenti contrastanti di gioia e di dolore. Riconosci i termini o le espressioni in cui essi sono manifesti e trascrivili nello schema seguente.

Sentimenti di gioia	Sentimenti di dolore
.....
.....
.....
.....

Grammatica

15. In quali circostanze il poeta usa verbi al tempo futuro? Per quale motivo?
16. Analizza la funzione grammaticale dei "che" nei vv. 50-55.

● Produrre

17. Confronta la canzone di Jaufré Rudel con un altro esempio di poesia trobadorica provenzale, il componimento di Bernart de Ventadorn *Cantare non vale proprio nulla* (→ p. 293). In un commento di circa una pagina analizza analogie e differenze dal punto di vista tematico e formale.